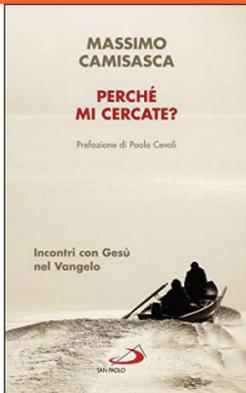


LIBRI E RIVISTE

Gesù in strada

Perché ci si sofferma con tanto interesse sugli incontri di Gesù raccontati nel Vangelo? Perché corrispondono a una storia vissuta, e sono talmente umani da potersi ancora replicare. “Gesù è ancora in mezzo a noi”, nota l'autore e possiamo ancora incontrarlo nelle strade della vita, scoprendo nel suo volto una umanità nuova e intercettando la risposta al nostro bisogno. È avvenuto per il cieco nato e per la donna samaritana, di cui non conosciamo i nomi, per Nicodemo

desideroso ma incerto, e per l'amico Lazzaro ormai uscito di vita. I giorni della passione non hanno mortificato e spento l'iniziativa di Gesù. Egli incontra nuovamente e vivacemente Simon Pietro, quindi il Cireneo, la Maddalena e persino il centurione sotto la croce e i due ladroni accanto a lui. L'apoteosi dell'incontro è con Giovanni e Pietro sulla riva del lago, dopo la risurrezione.



Ma non è finita. Paolo di Tarso si imbatte nel Signore risorto sulla via di Damasco. La storia continua. La penna acuta ed esperta del vescovo di Reggio Emilia rinnova anche per il lettore la grazia di un nuovo incontro. La prefazione del comico Paolo Cevoli conferma che si tratta di una 'cosa seria' come la vita.

Angelo Busetto
MASSIMO CAMISASCA, *Perché mi cercate? Incontri con Gesù nel Vangelo*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2019, pp 158, € 10,00.

Sollevarre la domanda su Dio

Questo lavoro conclude il progetto orientato a rendere dinamiche le parrocchie e le comunità cristiane, in risposta all'appello di Papa Francesco, che invita a dare impulso a una nuova tappa evangelizzatrice. Dopo i tre volumi (recensiti in questo giornale) “Recuperare il progetto di Gesù”, “Annunciare Dio come buona notizia” e “Cristo risorto è la nostra speranza”. L'opera termina il suo progetto con quest'ultimo libro. L'opera è divisa in due parti. Nella prima parte vengono esposti cinque atteggiamenti o linee di forza considerate importanti per l'evangelizzazione nel nostro tempo: suggerire la domanda su Dio, risvegliare e seminare segni di speranza nei cuori attraverso l'ascolto, l'accoglienza e l'accompagnamento, la preghiera di chi evangelizza fatta vicinanza

ai non credenti e ai poveri e accettazione della croce. Nella seconda parte l'autore si sforza di ascoltare l'appello di papa Francesco a “uscire verso le periferie esistenziali”, indicando cinque concreti ambiti di azione evangelizzatrice: accogliere e ascoltare i lontani, l'impegno cristiano per i poveri, portare il vangelo nelle carceri, portare la buona notizia ai malati psichici e da ultimo una sfida per i cristiani: costruire una società libera da omofobia.

d. Massimo Ballarin
JOSE' ANTONIO PAGOLA, *Percorsi di evangelizzazione*, ed E.D.B. Bologna, 2018, pp. 139, € 14,00.



La forza di una famiglia

Benny Lindelauf, scrittore olandese, sa come tener desta l'attenzione del lettore, usando un particolare tono narrativo che incuriosisce non poco. La saga della famiglia Boon, iniziata con il romanzo “Nove braccia spalancate”, prosegue in quest'altro dal titolo “Il nostro avvenire dorato”, che ritrae una realtà dove trova spazio anche la guerra. L'autore riesce a farci sentire i protagonisti molto vicini, e la loro casa un luogo speciale. La vita della famiglia Boon si intreccia con quella di altre persone e, in alcuni momenti della storia, l'umanità dei Boon si scontra con la grettezza di alcune di loro. Anche se la guerra incombe cupa sulla vita dei protagonisti, il loro desiderio di vivere, di crescere, di progredire ha la meglio. Accanto allo scorrere normale della quotidianità, compaiono, a volte, fatti misteriosi che la scuotono

e la movimentano, proiettando il lettore in una realtà inquietante. Fatti molto tristi e difficili da superare ed episodi gioiosi, che mettono in luce la bellezza del vivere, rendono la storia sempre interessante e offrono al lettore la possibilità di sondare la mente umana e di scoprirsi, forse, somigliante ad alcuni dei personaggi così ben descritti dall'autore. I componenti della famiglia Boon ispirano una simpatia istintiva e immagino che conoscere anche la prima parte della loro storia possa essere piacevole.

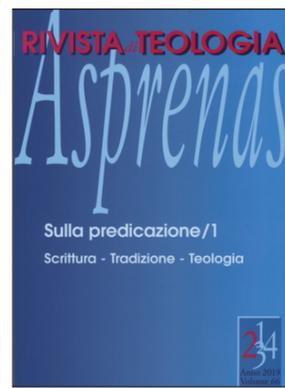
Alfreda Rosteghin
BENNY LINDELAUF, *Il nostro avvenire dorato*, ed. San Paolo, Cinisello Balsamo 2019, pp. 407, euro 18,00.



Predicazione in altalena

La predicazione sembra essersi ridotta all'omelia festiva. A ben guardare, tuttavia, si scorgono altre strade e altre modalità di annuncio, attraverso i vari strumenti social. Per questo è oltremodo interessante e urgente rivedere modalità e contenuti della moderna predicazione, sulla linea dell'attenzione che vi ha dedicato papa Francesco nell'Esortazione Evangelii Gaudium. È il tema monografico della Rivista della Facoltà Teologica di Napoli *Asprenas*: *Sulla predicazione/1, Scrittura - Tradizione - Teologia*. Niente di meglio che partire dalla predicazione concreta ed efficace di Gesù, passando poi agli Atti degli Apostoli e a San Paolo, e quindi ai padri della Chiesa,

evidenziati in modo particolare in Sant'Agostino e qualche altro. Si forniscono quindi due esempi in diretta, presentando e riproducendo un inedito



sermone di Giacomo da Viterbo sul matrimonio - anno 1305 - e riferendo la predicazione di San Roberto Bellarmino a Capua nel 1602-1603. Per ultimo, un intervento esamina la ricerca di nuovi linguaggi nella predicazione, considerandone come soggetto non il solo ministro

ordinato, ma l'intera comunità. Attendiamo il secondo numero monografico sullo stesso tema. Intanto una prima sintesi indica il tema per eccellenza della predicazione: “Il mistero di Cristo nella vita della Chiesa”. Alla faccia delle divagazioni e dei sociologismi.

a. b.

Non solo preti

“La Rivista del Clero Italiano” si presenta con un nome che ne delimita l'interesse in ambito sacerdotale. In realtà il raggio degli argomenti affrontati amplia gli spazi all'interno e al di fuori della Chiesa. A partire dall'editoriale del numero 7/8 dell'anno in corso, dedicato all'incessante ricerca che Dio fa dell'uomo e che l'uomo fa di Dio; proseguendo sull'indagine della fede che può essere vissuta e sperimentata solo in quanto anche pensata e acquisita. Altri interventi: il cardinal Parolin indaga il magistero papale da

Benedetto XV - anno 1919! - a papa Francesco sul tema dell'unità della famiglia umana; l'articolo di Gianni Colzani,



particolarmente nutrito ed elaborato, ricerca la nuova immagine della missione in un mondo globalizzato nel quale si incrociano le culture. Segue una puntualizzazione sulle vacanze che, in parallelo con il sabato ebraico, vengono

descritte come tempo dedicato a Dio e alla scoperta della verità di sé. Si conclude con una riflessione sul percorso vocazionale dei giovani.

a. b.

COSTUME & SOCIETÀ

I mercati rionali rinascono più forti e cordiali di prima

Acquisti di fiducia

Considerando la passione nutrita dalla stragrande maggioranza degli appartenenti alla società civile per tutto ciò che è elettronico. Osservando l'attaccamento morboso di ogni possessore di smartphone e tablet per il caro amato aggeglio ipertecnologico, tanto virtualmente simbiotico da non separarsene neppure quando spadella in cucina, dato che è da lui che si fa guidare nei vari passaggi della ricetta. Appurando che, nonostante la conclamata pericolosità delle onde elettromagnetiche emesse dai dispositivi elettronici, tutti li tengono ininterrottamente accesi concedendo qualche minuto di tregua giusto quando la batteria ribolle

per iperattività. Viene da pensare che la schiavitù tecnologica sia già qui. Siamo nelle mani delle più piccole tra le macchine di ultima generazione. Ne sentiamo la mancanza quando dobbiamo accantonarle perché vietate. Con loro facciamo di tutto: cucina, lavoro, tempo libero, toaletta e spesa. A tal proposito, l'e-commerce, gli acquisti online, sono una realtà sempre più presente. Pare si stiano facendo strada pian piano e che entro breve daranno del gran filo da torcere ai negozi fisici. Se poi vogliamo allargare il concetto a tutto ciò che può essere acquistato tramite un'app e ricevuto a casa, anche i supermercati rischiano entro breve di farsi inghiottire dalla

tendenza. Si arriverà a non aver più bisogno di recarsi in negozio neppure per comprare frutta e verdura, in altri Paesi europei è già così. Eppure qui da noi i mercati rionali stanno vivendo una rinascita. La gradita rivelazione rispolvera uno dei grandi classici della tradizione, così come il cinema all'aperto, che nella stagione che si avvia al termine ha ritrovato il successo, potendo contare su location prestigiose, con viste panoramiche sulle principali città italiane. Sembrava che per stare al passo coi tempi il mercato in piazza fosse da considerare un retaggio medievale, buono solo per chi è troppo avanti con gli anni per adattarsi al nuovo, all'evoluzione degli acquisti. Una bolla nostalgica e ammuffita dove rinchiusersi con l'illusione di essere ancora cullati dai tempi andati. Ecco, il sentore di muffa ogni tanto fa capolino, soprattutto tra le bancarelle che vendono articoli

d'abbigliamento, la nostalgia per i tempi del commercio cordiale e sincero si sente, ma non solo tra le generazioni più argentate. I mercati storici, coperti e non, sono un punto di riferimento per tutti. Quando vuoi sapere ciò che metti nel piatto puoi fidarti solo di chi quel mestiere lo fa con passione e competenza da generazioni. Lì il prodotto arriva davvero dal produttore al consumatore, anche perché spesso sono proprio le aziende stesse a gestire il banco. E se i passaggi sono di più, chi vende li sa spiegare. Al mercato non ci si troverà mai a ricevere come risposta alla domanda “Che prosciutto è quello in basso a destra?” un vago “Prosciutto italiano”, come accade al banco salumi e gastronomia del super o dell'iper, come se fosse già un lusso trovare un prodotto nostrano tra i tanti di dubbia provenienza. Per chi lavora nel settore alimentare del mercato rionale “italiano”

non vuol dire niente. Si cita l'azienda che fornisce il latte, quella che produce la carne e quella che la lavora, le sedi, gli iscritti alla filiera, i riconoscimenti, i marchi, le caratteristiche organolettiche e poi tutto ciò che va oltre l'etichetta. Si parla di consorzi e si scoprono altarini che solo gli addetti ai lavori conoscono. Avventurandosi negli altri reparti si trovano scarpe, vestiti, libri, accessori e biancheria per la casa, ricambi per pentole e piccoli elettrodomestici, un mini ferramenta, la merceria. A corredo bar coi tavolini all'aperto, un'edicola. Tutti commercianti vecchio stampo, con una parola gentile per il cliente, del quale imparano volentieri a conoscere i gusti, le particolarità, le abitudini, i nomi dei nipoti, i problemi lavorativi dei figli, le visite di routine. Sperando che non si arrivi mai a poter fare a meno dell'umanità, lunga vita ai mercati rionali.

Rosmeri Marcato